

1.

Materia solare, 2026

La materia industriale delle celle fotovoltaiche entra in dialogo con il colore e la pittura, trasformandosi in una superficie in cui energia e materia si incontrano.

Solar Matter, 2026

Industrial photovoltaic components converge with raw pigment, transforming the surface into a dynamic threshold where energy and material coexist.



2.

Quadranti di luce, 2026

La superficie è organizzata come una mappa astratta di segmenti e campi luminosi, evocando la suddivisione e la distribuzione dell'energia nello spazio.

Quadrants of Light, 2026

The canvas unfolds as an abstract map of luminous fields, charting the rhythmic division and spatial distribution of solar energy.



3.

Cartografia solare, 2026

Una geografia immaginaria costruita attraverso frammenti fotovoltaici, che diventano coordinate visive di un territorio plasmato dalla presenza del sole.

Solar Cartography, 2026

An imaginary geography built from photovoltaic fragments, serving as visual coordinates for a territory reshaped by the sun.



4.

Monoliti luminosi, 2026

Forme compatte e verticali suggeriscono presenze architettoniche immerse nella luce, come strutture di un paesaggio energetico ancora da abitare.

Luminous Monoliths, 2026

Compact, vertical structures evoke architectural presences in light, suggesting monuments within a nascent, energy-driven landscape.



5.

Costellazione fotovoltaica, 2026

Frammenti luminosi sono disposti come una costellazione artificiale, creando una relazione tra il cielo naturale e la tecnologia che ne cattura l'energia.

Photovoltaic Constellation, 2026

Luminous fragments form an artificial constellation, bridging the natural sky with the technologies engineered to capture its forces.



6.

Il peso del sole, 2026

La luce, normalmente immateriale, assume una presenza concreta attraverso la materia fotovoltaica, suggerendo il peso reale dell'energia nella trasformazione del nostro mondo.

The Weight of the Sun, 2026

Immaterial light achieves physical mass through photovoltaic matter, manifesting the visceral weight of energy within human civilization.



7.

Identità, 2021

L'identità emerge come un processo aperto e mutevole, costruito attraverso l'incontro con l'altro. Il rizoma diventa metafora di una dimensione identitaria non gerarchica, nella quale culture, esperienze e appartenenze si intrecciano e si trasformano reciprocamente.

Identity, 2021

Identity as a fluid, evolutionary process shaped by alterity. The rhizome serves as a non-hierarchical metaphor where shifting cultures, memories, and affiliations continuously transform one another.



8.

I nuovi oggetti di consumo, 2021

L'opera riflette sulla trasformazione dei comportamenti e dei valori legati al consumo. Le forme che emergono da una superficie pittorica ibrida, diventano tracce di un cambiamento culturale nel quale materiali, desideri e modelli sociali si contaminano continuamente.

New Consumer Objects, 2021

A critical reflection on evolving consumer behaviors and values. Within a hybrid pictorial space, emerging forms map a cultural shift in which physical materials, human desires, and social paradigms continually overlap.



9.

Monito, 2021

L'opera mette in evidenza la tensione che accompagna l'incontro tra culture differenti. La molteplicità dei materiali e delle forme diventa una metafora della complessità della convivenza, sospesa tra conflitto, contaminazione e possibilità di generare nuove relazioni.

Warning, 2021

Capturing the latent tension born from intercultural encounters. A multiplicity of raw textures and forms serves as a metaphor for coexistence, a delicate balance suspended between friction, contamination, and new alliances.



10.

La casa che si nutre di sole, 2026

L'abitare diventa parte del ciclo energetico della natura: la casa è immaginata come un organismo capace di accogliere e trasformare la luce.

The House That Feeds on the Sun, 2026

Domestic life is integrated into nature's energetic cycle. The home is envisioned as a living organism engineered to absorb and transmute light.



11.

La luce nel profondo mare, 2026

La luce penetra in uno spazio profondo e misterioso, creando un paesaggio sospeso tra superficie e abisso, natura e tecnologia.

Light in the Deep Sea, 2026

Luminescence pierces an opaque, mysterious space. The canvas shapes a landscape suspended between the surface and the abyss, bridging primal nature with technical intervention.



12.

Luce italiana, 2026

La luce diventa elemento identitario e materia pittorica, evocando un paesaggio italiano reinterpretato attraverso la prospettiva della transizione energetica.

Italian Light, 2026

Light acts as both an identity marker and a tactile medium, reinterpreting the classic Italian landscape through the lens of the contemporary energy transition.



Energia tricolore, 2026

I colori della bandiera italiana diventano segni di un paesaggio energetico contemporaneo, in cui identità nazionale e futuro sostenibile entrano in dialogo.

Tricolor Energy, 2026

The chromatics of the Italian flag transformed into symbols of sustainable infrastructure, staging a direct dialogue between national heritage and future ecological responsibility.



La stanza luminosa in fondo, 2018

La luce appare come una presenza verso cui lo sguardo tende e che, progressivamente, trasforma lo spazio. La materia fotovoltaica, sottratta alla sua funzione originaria, diventa elemento pittorico e simbolico di un percorso dalla materia all'energia, dall'oscurità alla possibilità di una nuova visione.

The Bright Room at the End, 2018

Light as a threshold toward which the gaze gravitates, altering the surrounding architecture. Stripped of its industrial utility, the photovoltaic component becomes a symbolic axis for a journey from shadow to pure perception.



Sole in bilico, 2018

Il sole è rappresentato come una presenza sospesa, insieme stabile e precaria. L'opera mette in relazione la forza naturale della luce con la fragilità dell'equilibrio ambientale, mentre la materia fotovoltaica rende visibile il tentativo dell'uomo di trasformare la luce in energia.

Sun in Balance, 2018

The sun is envisioned as a suspended archetype, simultaneously anchored and vulnerable. The composition links the primal power of light with the fragility of ecological systems, utilizing industrial photovoltaic materials to manifest humanity's attempt to harvest solar energy.

Diversità biologica, 2024

L'opera invita a confrontarsi con la molteplicità delle forme della vita attraverso un'esperienza percettiva più che attraverso una rappresentazione descrittiva. La diversità diventa così una condizione da osservare e da vivere, nella quale ogni elemento acquista significato attraverso la relazione con l'insieme.

Biological Diversity, 2024

An invitation to engage with the multiplicity of living systems through direct phenomenological experience rather than mere literal illustration. Here, diversity operates as a vital condition to be observed and felt, where each autonomous element derives its meaning from its structural relation to the whole.

Diversità culturale, 2024

La diversità culturale viene proposta come esperienza di incontro tra differenti forme di percezione, memoria e appartenenza. L'opera non offre una definizione univoca, ma lascia che sia lo sguardo dell'osservatore a costruire progressivamente il proprio significato.

Cultural Diversity, 2024

A dynamic convergence of shifting perceptions, collective memories, and plural modes of belonging. Eschewing single or static definitions, the canvas allows the viewer's gaze to progressively construct its own fluid topography of meaning.

Can che abbaia non morde, 2024

L'opera mette in discussione il rapporto tra ciò che percepiamo e ciò che realmente accade. Attraverso una forma riconoscibile e il significato evocato dal titolo, l'esperienza dell'osservatore diventa parte integrante dell'opera, mostrando come la percezione possa precedere e condizionare il giudizio.

A Barking Dog Does Not Bite, 2024

A critical inquiry into the friction between immediate perception and empirical reality. Playing upon the conceptual irony of the popular proverb, the piece integrates the viewer's psychological projection as a core structural element, demonstrating how sensory anticipation shapes judgment.

Quanto è profondo il mare, 2024

Il mare diventa uno spazio mentale oltre che fisico, nel quale profondità, mistero e percezione si sovrappongono. L'opera invita l'osservatore a confrontarsi con ciò che non è immediatamente visibile, lasciando che sia l'esperienza dello sguardo a suggerire possibili significati.

How Deep is the Sea, 2024

The ocean reconfigured as both a physical abyss and a psychological territory where depth, mystery, and visual perception intertwine. The work urges the spectator to decipher what lies beneath the immediate surface, allowing the act of looking to suggest hidden layers of awareness.

A caduta libera, 2025

La forma suggerisce un movimento privo di un punto di approdo definito, come se materia e luce fossero immerse in una condizione di continua trasformazione. L'opera evoca una micro-architettura energetica instabile, sospesa tra equilibrio, movimento e possibilità.

Free Fall, 2025

A dynamic form suggesting perpetual motion without a fixed trajectory, capturing matter and light in a permanent state of transmutation. The structure evokes a precarious energetic micro-architecture, suspended at the intersection of gravity, momentum, and pure potential.

Campo energetico, 2025

L'opera immagina uno spazio nel quale la luce e l'energia diventano elementi strutturali di un paesaggio urbano possibile. La composizione assume così il carattere di una micro-architettura energetica, una porzione di quella città sostenibile nella quale tecnologia e natura possono entrare in relazione.

Energetic Field, 2025

A vision where light and energy function as core structural components of a sustainable urban landscape. The composition functions as a micro-architecture, charting a blueprint for a future metropolis in which technological systems and natural forces interact seamlessly.



Il cuore dell'Italia, 2026

La materia e il colore si concentrano in una geografia simbolica dell'Italia, trasformando il territorio in un'immagine di energia, identità e appartenenza.

The Heart of Italy, 2026

Tactile matter and dense chromatics converge into a symbolic geography of Italy, transmuting the territory into a powerful emblem of energy, collective identity, and cultural belonging.



Carta di soggiorno, 2018

Il cuore anatomico diventa il luogo simbolico nel quale si incontrano identità, appartenenze e culture. L'opera interpreta l'assimilazione non come cancellazione della propria origine, ma come un processo complesso di trasformazione interiore, nel quale l'altro entra a far parte della propria esperienza.

Residence Permit, 2018

The anatomical heart reconfigured as a site of convergence for shifting identities, cultural memories, and deep-seated affiliations. The work frames integration not as the erasure of origins but as a complex process of internal alchemy, in which alterity becomes a permanent part of the self.

Materia solare Italia (Installazione), 2026

Un leggero cilindro in PET trasparente, posato su una base specchiata, accoglie l'immagine verde dell'Italia. Al suo interno, tre cuori anatomici nei colori bianco, rosso e verde richiamano l'identità italiana, trasformando il cuore in simbolo di vita, energia e appartenenza.

Attorno al cilindro, dodici piccole celle solari disposte in cerchio evocano simbolicamente i dodici valori dell'Unione Europea. L'energia del sole diventa così metafora di un'energia condivisa, capace di unire identità, territori e comunità.

L'opera rappresenta così una riflessione sull'incontro tra identità nazionale, appartenenza europea e trasformazione energetica: un'Italia attraversata dalla luce e proiettata verso un futuro comune.

Solar Matter Italy (Installation), 2026

A lightweight, transparent PET cylinder, resting on a mirrored base, encapsulates a chromatic silhouette of Italy. Encased within are three anatomical hearts—rendered in white, red, and green—transforming the organ into a vital locus of life, energy, and national heritage. Circled around the cylinder, twelve small solar cells invoke the foundational values of the European Union. Here, solar power serves as a metaphor for shared synergy, connecting disparate identities, territories, and communities. The installation offers a layered meditation on the intersection of national legacy, European integration, and ecological transmutation—an Italy suffused with light, projected toward a cooperative future.

Salita verso il cielo / Il futuro è stupido (Installazione), 2026

Tredici colonne di tela, sospese dal soffitto e disposte come traiettorie e possibilità di una costruzione futura, convergono verso una piramide di plexiglass. Al suo interno, un cuore anatomico poggia su una cella fotovoltaica: la vita e la fragilità umana incontrano così la tecnologia e la ricerca di conoscenza.

La piramide, forma archetipica del sapere e dell'aspirazione verso l'assoluto, diventa simbolo di un futuro che rischia di costruire strutture sempre più sofisticate dimenticando ciò che dovrebbe custodire: la vita, l'empatia, l'umano.

Ma "stupido", dal latino *stupidus*, significa anche capace di stupore. Il futuro può allora essere "stupido" nel senso più fertile del termine: aperto alla meraviglia, alla scoperta e all'imprevedibile.

Ascent to the Sky / The Future is Stupid (Installation), 2026

Thirteen canvas columns suspend from the ceiling, tracing spatial trajectories and architectural possibilities for a future infrastructure that converges toward a Plexiglas pyramid. Encased within, an anatomical heart rests upon a photovoltaic cell—a poignant intersection where human fragility meets advanced technology and the quest for knowledge. The pyramid, an ancestral archetype of aspiration and absolute knowledge, serves as a warning against a future that risks erecting increasingly sophisticated structures while neglecting its core essence: life, empathy, and humanity. Yet, reclaiming its Latin root *stupere*, "stupid" also signifies the capacity for profound wonder. The future is thus envisioned as "stupid" in its most fertile sense: radically open to amazement, discovery, and the unpredictable.

Rhizomes (Installazione), 2026

Tre opere della serie Rizomi si estendono nello spazio attraverso una rete di lana gialla e blu, tesa tra i dipinti e parte integrante dell'installazione. La rete evoca l'energia generata dalla natura e crea un sistema di connessioni che unisce le singole opere in un unico organismo. I dipinti trascendono così i confini della pittura tradizionale ed emergono nello spazio circostante, trasformandosi in fonti di flussi, tensioni e connessioni invisibili.

Rhizomes (Installation), 2026

Three canvases from the Rhizomes series expand into the architecture via a yellow-and-blue wool lattice, woven between the paintings as an organic component of the installation. This environmental network evokes the vital currents generated by nature, structuring a cohesive ecosystem that unifies the individual works into a single living organism. Breaking free from the traditional constraints of flat pictorial space, the canvases project outward into the surrounding environment, transforming into active nodes of energy flows, spatial tensions, and invisible connections.